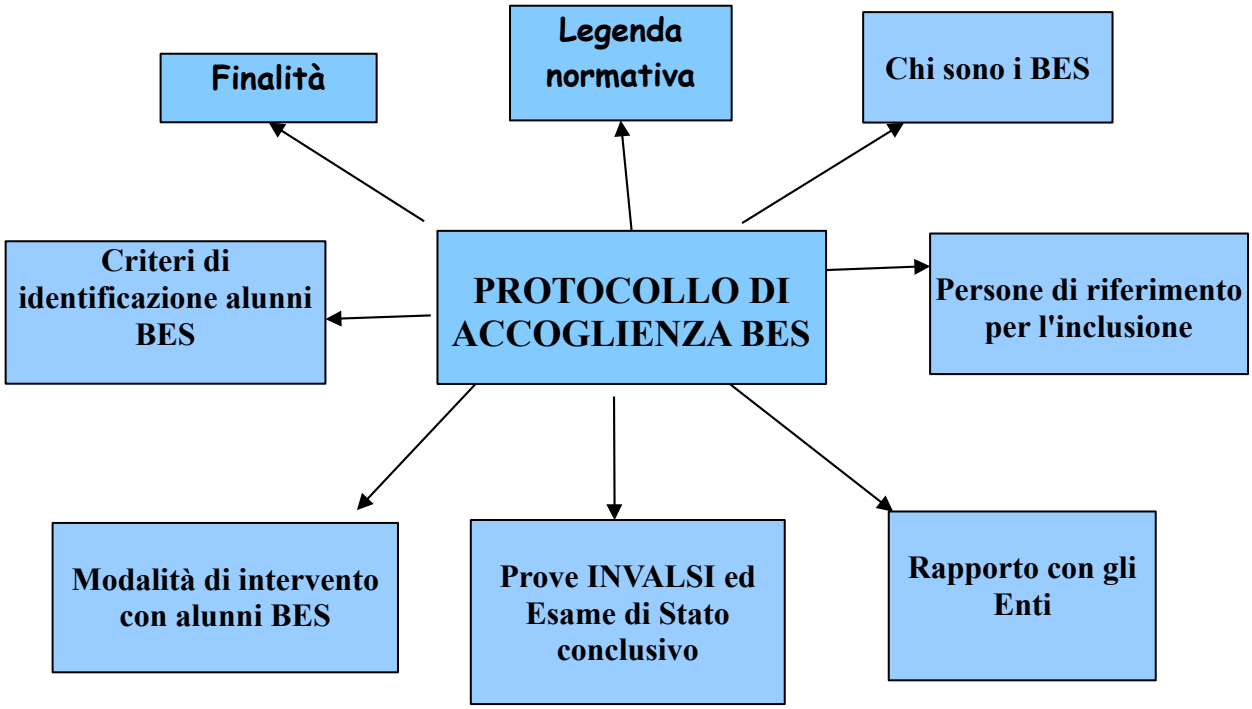
CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE IN ETÀ ADULTA	**Istituto Comprensivo Statale di San Vito al Tagliamento** Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I° Grado Via stazione 21 - 33078 – San Vito al T. (PN)	**a.s.** **2014-15**
INDIRIZZO MUSICALE	*Centro Territoriale Permanente (CTP)* *Indirizzo musicale*	

Protocollo di accoglienza alunni con BES

MAPPA DEGLI ASPETTI TRATTATI



FINALITÀ

Il presente Protocollo si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

È un documento guida per l'accoglienza e la gestione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e definisce pratiche condivise tra tutto il personale del nostro Istituto comprensivo.
Il seguente documento:

1. delinea le caratteristiche degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
2. definisce i criteri di identificazione dei BES;
3. descrive organi, compiti e ruoli delle figure operanti per gli alunni con BES all'interno dell'Istituzione scolastica;
4. contiene le procedure e le pratiche per le tipologie di BES che non sono definite nei protocolli di accoglienza "Alunni Diversamente Abili" e "DSA".

LEGENDA NORMATIVA

RIFERIMENTI	CONTENUTI
D.M. del 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"	La Direttiva Ministeriale ricapitola: • i principi alla base dell'inclusione in Italia; • il concetto di Bisogni Educativi Speciali; • la formazione del personale; • l'organizzazione territoriale per l'ottimale realizzazione dell'inclusione scolastica con particolare riferimento ai CTS e all'equipe di docenti specializzati, curricolari e di sostegno.
C.M. n.8 del 06/03/2013 "Indicazioni operative"	La Circolare Ministeriale fornisce indicazioni operative per la realizzazione di quanto previsto nella Direttiva (27/12/12) in merito a: • il significato di personalizzazione dell'apprendimento; • i soggetti responsabili dell'individuazione degli alunni con BES e delle azioni da mettere in atto; • l'attivazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi per gli alunni con BES; • le azioni a livello di singola istituzione scolastica e le azioni a livello territoriale; • il piano di inclusività della scuola.
Nota n. 1551 del 27/06/ 2013 "Piano Annuale d'Inclusività"	La seguente Nota esprime dei chiarimenti in merito alle motivazioni e agli scopi legati alla stesura del Piano Annuale d'Inclusività.
Nota n. 2563 del 22/11/2013 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali – Chiarimenti"	La seguente Nota intende fornire ulteriori indicazioni e chiarimenti relativamente all'applicazione della Direttiva 27.12.2012 e della successiva C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 relativamente a: • elaborazione del Piano Didattico Personalizzato; • procedure relative agli alunni con cittadinanza non italiana; • scopo del Piano Annuale d'Inclusività; • compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusività; • organizzazione territoriale per l'inclusione.
Nota n. 3587 del 03/06/2014 "Esami di stato conclusivo e del primo ciclo di istruzione"	La seguente Nota intende fornire indicazioni in merito allo svolgimento dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione da parte di alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento o con altri Bisogni Educativi Speciali.

CHI SONO I BES

“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali (BES) per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici e sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta." (D.M. 27/12/2012, p1).
La scuola ha il compito di individuare gli alunni con BES e predisporre un percorso educativo e didattico personalizzato (PDP).

All'interno dei BES rientrano tre grandi tipologie di alunni che sono di seguito riportate. Accanto a ciascuna sono citati i documenti presenti nell'I.C. a cui riferirsi per le modalità d'accoglienza e per le procedure d'intervento:

TIPOLOGIE ALUNNI	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
1. **ALUNNI DISABILI** certificati ai sensi della L.104/'92	⇨ Protocollo di Accoglienza alunni diversamente abili ⇨ Protocollo di Accoglienza alunni diversamente abili (Scuola primaria La Nostra Famiglia) ⇨ Protocollo di continuità alunni diversamente abili
2. **ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI** **ALUNNI DSA** certificati ai sensi della L.170/2010	⇨ Presente Protocollo ⇨ Protocollo di accoglienza alunni DSA
3. **ALUNNI CON SVANTAGGIO LUNGUISTICO, CULTURALE E SOCIO-ECONOMICO**	⇨ Presente Protocollo

PERSONE DI RIFERIMENTO PER L'INCLUSIONE: RUOLI E COMPITI

PERSONALE	RUOLI E COMPITI
DIRIGENTE SCOLASTICO E VICARIO	• Hanno compiti gestionali, organizzativi, consultivi • Individuano le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione • Valorizzano nell'istituto progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione; • Curano il raccordo con le diverse realtà territoriali sui temi e le problematiche relative all'inclusione dei propri alunni (altri Istituti scolastici del territorio, servizi socio-sanitari, ecc...). • Assegnano i docenti alle classi • Promuovono le attività di aggiornamento/formazione
FUNZIONE STRUMENTALE BES	• Programma le attività del gruppo di lavoro BES e lo coordina; • Divulga le iniziative relative ai BES; • Promuove la rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali dell'Istituto, raccogli i dati e li elabora; • Indirizza l'operato dei docenti affinché promuovano e sviluppino occasioni di apprendimento, favoriscano la partecipazione alle attività di formazione sui temi dell'inclusione, collaborino fattivamente alla ideazione della programmazione/progettazione di classe nell'individuazione delle strategie inclusive più adatte al singolo gruppo classe ed elaborino il PDP per gli alunni con BES; • Diffonde i materiali utili all'attività didattica; • Raccoglie e divulgano la normativa vigente; • Predispone la documentazione necessaria; • Rendiconta al Collegio Docenti
CONSIGLIO DI CLASSE - TEAM DOCENTE	• Favorisce l'inclusione dell'alunno con BES all'interno del gruppo classe; • Si avvale di una didattica di tipo inclusivo favorendo l'utilizzo di metodologie e strategie di tipo cooperativo/laboratoriale; • Segnala alle famiglie le difficoltà riscontrate e gli interventi predisposti; • Elabora PDP; • Predispone e attua gli interventi personalizzati; • Verifica gli interventi e riformula obiettivi/azioni
PERSONALE DI SEGRETERIA	• Acquisisce e gestisce la documentazione necessaria dell'alunno; • Acquisisce e inoltra alle figure competenti evenutali aggiornamenti e/o revisioni diagnostiche fatte pervenire dalla famiglia;

	• Aggiorna il fascicolo personale dell'alunno e ne verifica la completezza; • Ha cura di avvertire tempestivamente il DS e i docenti coordinatori di classe dell'arrivo in Istituto di suddetta documentazione; • Collabora per gli adempimenti burocratici-amministrativi.
FAMIGLIA	• Provvede a far valutare l'alunno, di propria iniziativa o su segnalazione, secondo le modalità previste dalla normativa; • Consegna alla segreteria dell'I.C. l'eventuale; certificazione e/o diagnosi; • Condivide la documentazione (PDP).

CRITERI DI IDENTIFICAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

BES

Studenti con **B**isogni **E**ducativi **S**peciali

1- **DISABILITÀ**	**2- DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)**	**2- DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**	**3- SVANTAGGIO LINGUISTICO, CULTURALE, SOCIO-ECONOMICO**
Sono gli alunni diversamente abili che presentano:	**Si intendono alunni con certificazione di:**	**Si intendono alunni con una diagnosi di:**	**Si intendono alunni in situazione di:**
• Ritardo cognitivo	• Dislessia	• Disturbi del linguaggio	• Svantaggio linguistico (stranieri)
• Minorazioni fisiche	• Disortografia	• Deficit delle abilità non verbali: (disprassia, disturbo della coordinazione motoria)	• Svantaggio culturale
• Minorazioni psichiche	• Disgrafia	• Spettro autistico lieve	• Svantaggio socio-economico
• Minorazioni sensoriali	• Diascalculia	• Funzionamento cognitivo limite (detto anche borderline cognitivo)	• Disagio comportamentale -relazionale
• Altra (Dsa in comorbilità con altri disturbi..)	⮝ Disturbi misti	• ADHD (disturbo da Deficit dell'Attenzione/ Iperattività)	
		• Comportamento oppositivo provocatorio	
Certificati dall'A.S.L o da enti accreditati. **L. 104/1992**	Certificati dall'ASL o da enti accreditati. **L.170/2010 Alunni DSA**	In possesso di una diagnosi rilasciata da Asl, enti accreditati o da liberi professionisti. **Direttiva 27/12/2012 C.M. 8 del 2013, nota Miur n.2563 del 22/11/2013**	Individuati dal Team dei docenti o dal Consiglio di classe, per cui è stato predisposto un PDP condiviso e firmato dal Dirigente Scolastico e dalla famiglia. **Direttiva 27/12/2012 C.M. 8 del 2013, nota Miur n.2563 del 22/11/2013** Questi alunni dovranno essere individuati sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione dei servizi sociali) e/o su ben fondate considerazioni

			psicopedagogiche e didattiche del Consiglio di classe o del Team docente.

MODALITÀ DI INTERVENTO

Documentazione da redigere:

ALUNNI CON DISABILITÀ	ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO DSA	ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO CULTURALE LINGUISTICO	Alunni in difficoltà tali da necessitare di un percorso di personalizzazione
L 104/1992 In presenza di certificazione si procede per obbligo di legge.	L 170/2010 In presenza di certificazione si procede per obbligo di legge.	Presenza di diagnosi. Individuazione del caso da parte dei docenti.	Segnalazione dei Servizi sociali. Individuazione del caso da parte dei docenti.	Individuazione del caso da parte dei docenti.
La scuola **deve** redigere: • **PDF** (Profilo dinamico funzionale) • **PEI** (piano educativo individualizzato)	La scuola **deve** redigere: • **PDP** (Piano didattico personalizzato).	La scuola **decide se** redigere: • **PDP** Il team docente o il CdC è tenuto alla stesura del PDP qualora ritenga che l'alunno necessiti di una personalizzazione della didattica	La scuola **decide se** redigere: • **PDP** Il team docente o il CdC è tenuto alla stesura del PDP qualora ritenga che l'alunno necessiti di una personalizzazione della didattica	La scuola **decide se** redigere: • **PDP** Il team docente o il CdC è tenuto alla stesura del PDP qualora ritenga che l'alunno necessiti di una personalizzazione della didattica
Situazione a carattere permanente. Assegnazione di specifiche risorse personali: insegnante di sostegno, assistente per l'autonomia e la comunicazione,..	Situazione a carattere permanente. Il PDP deve essere aggiornato annualmente entro il primo trimestre.	La validità del PDP per alunni non certificati è annuale e deve essere riconfermata all'inizio di ogni anno scolastico. L'intervento può essere a carattere transitorio.		

La normativa prevede che "anche in presenza di richieste di genitori accompagnate da diagnosi che però non danno diritto alla certificazione di disabilità o di DSA il team docente/CdC è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un PDP, avendo cura di verbalizzare la motivazione della decisione". (Nota n.2563/2013, pp. 2-3)

COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE E/O DEL TEAM DOCENTE

1. INDIVIDUA ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

- Concorda, collegialmente, modalità e criteri di osservazione/rilevazione
- Rileva, il più precocemente possibile, mediante l'osservazione, problematiche particolari riconducibili a situazioni di disagio o di difficoltà che possono presentarsi lungo il percorso scolastico dell'alunno (anche in assenza di diagnosi clinica) che richiedono un intervento pedagogico-didattico personalizzato da parte dei docenti o un approfondimento da parte di specialisti.
- Discute i risultati delle osservazioni e prevede degli interventi didattici mirati alla facilitazione del percorso di apprendimento
- Informa la famiglia, segnalando le difficoltà dell'alunno. Instaura un dialogo volto a far comprendere ai genitori l'importanza di intervenire precocemente in un'ottica di prevenzione e la possibilità di compiere ulteriori approfondimenti da parte di specialisti.
- Attua, anche in attesa di ulteriori approfondimenti, attività di recupero individuale mirate al potenziamento di determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, sia durante il lavoro personale in classe che negli ambiti e nelle forme di lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.
- Prende in esame l'eventuale documentazione clinica (dei servizi pubblici o enti autorizzati) presentata dalla famiglia o qualsiasi altro documento ricevuto (relazione dello psicologo, dei servizi sociali o di altri liberi professionisti privati).
- Si rapporta con i professionisti della sanità per instaurare uno scambio proficuo di informazioni (equipe psico-pedagogica, assistente sociale...)

2. ELABORA IL PDP

- Elabora collegialmente il PDP, basato sull'effettiva pertinenza ed efficacia del processo di apprendimento dell'alunno. Nell'ambito del PDP, il Consiglio di classe o il Team docente predispone gli interventi di inclusione con corresponsabilità, prevedendo misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.
- Richiede, in caso di necessità, la consulenza della Funzione Strumentale BES.
- Presenta il PDP alla famiglia che lo condivide e lo sottoscrive, assumendosi la corresponsabilità del progetto educativo.
- Il PDP può essere attivato solo se la famiglia è concorde e ne sottoscrive l'accettazione (modulo allegato al PDP). In caso di rifiuto, la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano (modulo allegato al PDP). Il PDP può essere redatto dal CdC o dal Team docente anche senza il consenso della famiglia, come documento che attesti le difficoltà riscontrate dagli insegnanti e l'eventuale utilizzo di strategie o di metodologie personalizzate. In questo caso non si potranno prevedere per l'alunno degli obiettivi minimi da raggiungere né predisporre prove di valutazione personalizzate.
- Consegna il PDP in Direzione affinché il Dirigente lo visioni e lo firmi.

3. **ATTUA STRATEGIE DIDATTICO-METODOLOGICHE INDIVIDUALIZZATE E PERSONALIZZATE**

- Attua le strategie metodologiche individualizzate e personalizzate previste nel PDP e si avvale del supporto di ciò prevede la normativa vigente:

"La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente. La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo". (Linee Guida 2011)

- Ricerca diversi tipi di sostegno, sia all'interno che all'esterno della scuola, per rendere l'intervento più efficace.

4. **VALUTA I RISULTATI OTTENUTI**

- Valutazione intermedia e finale.

5. **INDIVIDUA ULTERIORI OBIETTIVI O AZIONI DA PROGETTARE.**

INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROVE INVALSI ed DELL'ESAME di STATO CONCLUSIVO di I ciclo

Modalità di somministrazione delle *prove INVALSI*

Com'è noto, le prove INVALSI (II e V primaria e II secondaria di secondo grado)[1] *non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni*, ma al monitoraggio dei livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico, nel suo insieme e nelle sue articolazioni. Tale prospettiva permette di trovare con maggiore facilità le *soluzioni* più idonee per garantire la più larga *inclusione* possibile di tutti gli allievi nella partecipazione alle prove.
La tabella 1 individua per ogni tipologia di bisogno educativo speciale le personalizzazioni possibili nello svolgimento delle prove stesse.

Tabella 1 - La valutazione per i DSA e i BES (prove INVALSI con esclusione della prova dell'esame di Stato conclusivo di I ciclo, che segue le norme generali sugli esami)

PERSONALIZZAZIONI POSSIBILI			
DISABILITA' motoria o sensoriale	**DISABILITA' cognitive o altro e DSA** (ricompresi gli allievi con diagnosi di DSA in attesa di certificazione)[2]	**ALUNNI CON ALTRI BES** individuati dalla scuola	
		Con DIAGNOSI MEDICA (ADHD, Borderline cognitivi, altri Disturbi Evolutivi Specifici)	**Senza DIAGNOSI MEDICA** (con svantaggi e/o difficoltà per le quali la scuola predispone un PDP pur senza alcuna diagnosi)
Possono avere **prove adattate** (braille, ingrandite, digitali, audio). Per il resto, come gli altri.	La **scuola decide se e come** far sostenere la prova.	**La scuola decide come** far sostenere la prova.	La prova va somministrata e conteggiata come per tutti gli alunni, nessuna personalizzazione è possibile.

Dalla lettura della tabella si evince la novità per cui anche gli alunni con altri BES (quelli con diagnosi medica), hanno diritto ad alcune personalizzazioni in sede di svolgimento della prova Invalsi: se ritenuto opportuno dalla scuola, infatti, possono usufruire degli strumenti compensativi previsti nel PDP.

[1] Per la Prova Nazionale prevista nell'ambito dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, si rinvia a quanto previsto dalla normativa vigente (Nota sullo svolgimento delle prove INVALSI 2014 per gli allievi con bisogni educativi speciali).
[2] Da Nota sullo svolgimento delle prove INVALSI 2014 per gli allievi con bisogni educativi speciali.

In secondo luogo, ogni singola istituzione scolastica può decidere o meno l'inclusione dei risultati di questi alunni nei dati di classe e di scuola[3].

Si evidenzia, inoltre, che:

- *la tipologia di BES va segnalata* secondo le modalità operative indicate mediante specifiche note esplicative rese note dal Ministero;
- le scuole possono richiedere all'INVALSI l'invio dei *risultati individuali degli allievi BES* che abbiano sostenuto le prove così come sono state formulate dall'INVALSI (non quelle personalizzate dalla scuola);
- per le scuole che ne facciano richiesta all'atto della registrazione, l'INVALSI può mettere a disposizione, per l'ascolto individuale in cuffia, il formato audio delle prove (.mp3) lette da un donatore di voce.

[3] Vi può essere inclusione a condizione che le misure compensative e/o dispensative siano concretamente idonee al superamento dello specifico disturbo. (Nota sullo svolgimento delle prove INVALSI 2014 per gli allievi con bisogni educativi speciali).

Indicazioni per lo svolgimento dell'*Esame di Stato* conclusivo del primo ciclo di istruzione

Come riportato in tabella 2, anche in sede di Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, sono possibili personalizzazioni a seconda del particolare tipo di bisogno educativo speciale.[4]

Vige in ogni caso la *norma generale* per cui *tutte le personalizzazioni proposte all'Esame devono essere previste* nel PEI per gli studenti con disabilità e nel PDP per gli studenti con DSA o altri BES.

La Commissione d'esame, dunque, predispone per i candidati con bisogni educativi speciali *adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali* sulla base dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

A tal fine i Consigli di classe *trasmettono alla Commissione d'Esame le relative documentazioni*.

Tabella 2- La valutazione per i DSA e i BES (Esame di Stato conclusivo di I ciclo, inclusa prova INVALSI)

PERSONALIZZAZIONI POSSIBILI		
DISABILITA'	**DSA**	**Altri BES (con o senza diagnosi medica)**
Tempi più lunghi nelle prove scritte	**Tempi più lunghi nelle prove scritte**	Stessi tempi degli altri
Uso di strumenti tecnologici	**Uso di strumenti compensativi** (sollevano lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo)	**Uso di strumenti compensativi** (si può interpretare la lettura ad alta voce come supporto compensativo)
Prove personalizzate in base al PEI	Stesse prove degli altri (in caso di dispensa dalla prova scritta in lingua straniera, la prova orale sostitutiva ha di fatto una funzione equipollente)	Stesse prove degli altri
Supporto di un assistente	Nessun assistente (assistente per eventuale lettura ad alta voce è considerato strumento compensativo)	Nessun assistente

Fonte: http://www.flaviofogarolo.it/wp-content/uploads/2014/10/VALUTAZIONE-BES-DSA-ottobre-2014.pdf

[4] Circolare Ministeriale prot. n. 3587 del 3 giugno 2014.

In particolare si precisano alcune indicazioni in sede di Esame di Stato.

Gli alunni con DSA hanno diritto:

- a **tempi più lunghi** di quelli ordinari per lo svolgimento delle prove scritte;
- a **strumenti compensativi** se specificato nel PDP (uso di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova in formato.mp3 o lettura ad alta voce, adozione di criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma, utilizzo di strumenti informatici ritenuti funzionali allo svolgimento dell'Esame…);
- alla **dispensa dalla forma scritta della lingua straniera** se ci sono 3 condizioni[5]:
    - è prevista nella certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
    - i genitori ne fanno richiesta;
    - il Consiglio di Classe è d'accordo.

    Tale dispensa deve essere prevista nel PDP.
- Se dispensati, gli studenti **potranno effettuare una prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera** nell'ambito del colloquio pluridisciplinare.
- Qualora non sia prevista nella certificazione la dispensa dalla forma scritta della lingua straniera ma il CdC ritiene che essa sia una misura necessaria, è possibile compensare la prova scritta di lingua straniera durante la prova orale. Tale modalità deve essere stata, però prevista nel PDP
- Nel caso sia previsto l'**esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, hanno diritto** a sostenere **prove differenziate** coerenti con il percorso svolto. A tal proposito si sottolinea che l'esonero dalla lingua straniera (sia orale che scritta) **non dà diritto al diploma**: gli alunni al termine del primo ciclo ottengono solo *un'attestazione*[6], come può verificarsi nel caso di alcuni alunni L. 104/92.

Gli alunni con Altri Bisogni Educativi Speciali:

- anche per gli alunni BES individuati dalla scuola la commissione **tiene conto delle necessità** del candidato;
- è possibile usare gli **strumenti compensativi** indicati in analogia a quanto previsto per gli alunni DSA (si può interpretare la lettura ad alta voce come supporto compensativo);
- sono previste **tutele nella valutazione** coerentemente alle indicazioni previste nel PDP;
- in ogni caso **non sono previsti tempi aggiuntivi** né altre forme di dispensa.

---

[5] Art. 6, comma 5, DM 5669, 12 luglio 2011.

[6] Art. 13 DPR n. 323 del 1998.

PROCEDURA PER IL RAPPORTO CON GLI ENTI

Al fine di chiarire le modalità di incontro con gli specialisti degli enti relativi agli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento e Bisogni Educativi Specifici, vengono di seguito riportate alcune indicazioni da seguire:

- gli incontri con gli enti possono essere effettuati durante l'orario della programmazione settimanale o al di fuori dell'orario di servizio dell'insegnante;
- gli incontri possono tenersi all'interno dei locali della scuola o presso l'ente, **previa comunicazione alla Segreteria dell'Istituto Comprensivo**.
- qualora l'insegnante sia informato dell'incontro direttamente dall'ente o dalla famiglia, è tenuto a comunicare tempestivamente data e ora dello stesso alla Segreteria dell'I.C.
- gli incontri con gli specialisti non hanno carattere di obbligatorietà, pertanto le ore effettuate non potranno essere retribuite o recuperate.